

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 67 – 51256/2012

OGGETTO: Nuovo Impianto idroelettrico denominato “Barbara” sul Torrente Ghicciard
Proponente: Energia s.r.l.
Comune: Villar Pellice (TO)
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 08/08/2012 la **Società Energia S.r.l.**, con sede legale in Azzone (BG), Località Forno Fusorio, Partita IVA 03795910169, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto *"Nuovo Impianto idroelettrico denominato “Barbara” sul Torrente Ghicciard”* nel Comune di Villar Pellice (TO), in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...) "*;
- in data 13/09/2012 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 13/09/2012 e su di esso sono pervenute le seguenti osservazioni conservate agli atti:
 - nota del 01/10/2012 del Circolo Legambiente Val Pellice;
 - nota del 18/10/2012 della Girardi Energia s.r.l.;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 30/10/2012 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7-Torino;

Rilevato che:

- il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente tra le località Le Selle e Pratapia in Comune di Villar Pellice con derivazione dal Torrente Ghicciard (detto anche Rio Comba dei Carbonieri), affluente di destra del Torrente Pellice, e restituzione delle acque turbinate nel medesimo corso d'acqua;
- i dati caratteristici dell'impianto del progetto desunti dagli elaborati progettuali sono i seguenti:

- Salto nominale	171 m
- Bacino imbrifero sotteso	18,9 km ²
- Portata media naturale	500 l/s
- Portata massima derivata	1.000 l/s
- Portata media derivata	280 l/s
- DMV	76 l/s + modulazione del 10%
- Potenza nominale massima	1.606 kW
- Potenza nominale media	452 kW
- Lunghezza della condotta forzata	1.050 m
- Diametro della condotta forzata	700 mm
- Lunghezza dell'alveo sotteso	1.000 m
- Producibilità media annua	3.284.000 kWh
- Giorni fermo impianto	150 gg
- l'impianto in progetto è caratterizzato dalle seguenti opere:
 - traversa della lunghezza di 21 m in cemento armato gettato in opera ed immorsata nel substrato roccioso mediante micropali in località Le Selle, a monte del ponte della strada vicinale della Comba dei carbonieri a quota 1.440,90 m s.l.m.;
 - la captazione "a trappola" sarà munita di una gàveta centrale, entro la quale scorrerà la portata di deflusso minimo vitale, e di due griglie metalliche di presa, poste lateralmente, di dimensioni metri 2,00 x 1,500 ciascuna;
 - vasca dissabbiatrice (larghezza interna 2,20 m, lunghezza 7,60 m ed altezza interna 2,50 m) e di carico (semplice prolungamento della vasca dissabbiatrice, mantenendone la stessa larghezza e pendenza. Le geometrie interne sono: larghezza 2,20 m, lunghezza 2,30 m ed altezza 3,50 m.) in prossimità dell'opera di captazione, in sponda orografica destra. Le vasche sono realizzate in cemento armato gettato in opera e si prevedono completamente interrato al di sotto del piano di campagna attuale;
 - a partire dalla quota 1439,95 m s.l.m. si prevede di realizzare uno sfioratore laterale di 3 m di lunghezza e 0,80 m di altezza, in modo che le eventuali portate in eccesso vengano immerse nuovamente nel torrente;
 - nella parete di valle della vasca di carico è posizionato l'imbocco della condotta di derivazione forzata, regolabile da una valvola di sovra-velocità;
 - condotta forzata: è costituita da una tubazione in acciaio di diametro 700 mm, completamente interrata, che collega la vasca di carico in corrispondenza dell'opera di presa, a quota 1.440,90 m s.l.m., con il fabbricato di centrale a quota 1.268,40 m s.l.m.;
 - la condotta forzata ha una lunghezza complessiva di 1.050 m, su di un dislivello di circa 170 m; la posa è per i primi 70 m lungo versante, su strada asfaltata esistente per 420 m, sotto pista sterrata esistente per circa 290 m, sotto strada asfaltata per circa 160 m ed infine lungo versante per 110 m fino al fabbricato di centrale;
 - fabbricato di centrale, ubicato in sponda orografica destra a quota 1.268,40 m s.l.m. parzialmente incassato nella roccia esistente; Il locale, parzialmente interrato, presenta dimensioni esterne in pianta di 7,90 per 5,90 m, ed altezza esterna di 6,15 m circa al colmo del tetto.
 - nel fabbricato si prevede di sistemare la turbina di tipo Pelton, i quadri elettrici ed il

trasformatore; le acque turbinate vengono restituite nel Torrente Ghicciard con un breve canale interrato di diametro pari a 1,00 m;

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. 118/410 del 20/11/2012 dell'ARPA Piemonte;
 - nota prot. 836942 del 26/10/2012 del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino;
 - nota prot. 80678 del 29/10/2012 del Settore Sismico della Regione Piemonte;
 - nota prot. 872996 del 08/11/2012 del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino;
- l'istruttoria tecnica condotta, le note sopra citate dei soggetti interessati e le osservazioni pervenute, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista della pianificazione territoriale:

- l'area oggetto dell'intervento si trova in un'area classificata dal PRGC del Comune di Villar Pellice come agricola;
- lo strumento urbanistico non è aggiornato al PAI;
- l'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.; Articolo 142 Comma 1) letter c) "*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna...*", g) "*i territori ricoperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2 commi 2 e 6, del d.lgs. 18 maggio 2001 n. 227*"; ai sensi della LR 32/2008 la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione Piemonte;
- l'area oggetto dell'intervento ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e, pertanto, dovrà essere richiesta opportuna autorizzazione all'Autorità competente, ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i.; si raccomanda a tal, fine di consultare la recente Circolare P.G.R. n. 4/AMD del 3.4.2012, con particolare riferimento al punto 10.3 della stessa;
- ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2010, n. 11-13058 il Comune di Villar Pellice si trova in zona sismica 3S;

Dal punto di vista progettuale:

- è necessario dimostrare la disponibilità delle aree;
- dovrà essere verificato, per quanto concerne la compatibilità idraulica, il rispetto della distanza di 10 m (salvo diverse previsioni dello strumento urbanistico) della condotta dal ciglio di sponda;
- nel progetto definitivo dovranno essere individuate le modalità e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate e dei volumi prelevati (portata derivata e DMV rilasciato), sia in relazione tecnica, sia negli elaborati grafici;
- dovrà essere garantito il rispetto dei criteri progettuali definiti dalla DGP 746-151363/2000 per il dimensionamento e la funzionalità della scala di risalita dell'ittiofauna. Per la richiesta di una deroga alla realizzazione della stessa occorre dimostrare la presenza di salti naturali invalicabili dall'ittiofauna 100 m a monte e 100 m a valle dell'opera di presa;
- la vasca dissabbiatrice e la vasca di carico sembrano particolarmente invasive in rapporto all'ambiente in cui si inseriscono: sono infatti presenti molti massi di notevoli dimensioni alternati a alberi spontanei, sarà necessario descrivere la risistemazione dell'area.

- sarà necessario progettare un manufatto che si inserisca nell'ambiente circostante nel modo meno invasivo possibile, rispettando le caratteristiche costruttive degli edifici della zona e rispettando il regolamento edilizio del Comune di Villar Pellice;
- dovrà essere prodotto un profilo piano altimetrico della condotta a scala leggibile in cui sia chiaramente valutabile la profondità di imbasamento della stessa rispetto al piano campagna attuale, unitamente a sezioni di dettaglio della condotta forzata;
- gli elaborati progettuali dovranno analizzare i tratti di posa della condotta forzata al di fuori della strada asfaltata, le opere di sostegno eventualmente necessarie, le misure di tutela della vegetazione ed i ripristini previsti;
- lungo la strada sono presenti molteplici impluvi che permettono lo scolo delle acque piovane, evitando l'insacco di fenomeni erosivi e di smottamento. E' necessario integrare lo studio con approfondimenti che prevedano opere di ingegneria ambientale che garantiscano la stabilità delle scarpate realizzate lungo la strada di accesso e la funzionalità dei fossi di scolo;
- per quanto concerne la connessione alla rete elettrica si sottolinea che dovrà essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso dell'elettrodotto (che dovrà essere, di preferenza, completamente interrato), del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera e delle possibili interferenze con strutture e terreni pubblici e privati;
- dovranno essere verificate interferenze con eventuali servizi e sottoservizi presenti anche per gli aspetti inerenti le vibrazioni, alle correnti passanti ed eventuali guasti di qualsiasi struttura coinvolta;
- dovranno essere dettagliate, nel progetto definitivo, attraverso apposite tavole progettuali, con indicato lo stato di fatto e di progetto, le difese spondali a protezione della centrale;
- mancano un piano di ripristino delle aree di cantiere, un piano di monitoraggio degli impatti, un piano di manutenzione delle opere e proposte di compensazioni ambientali.

Dal punto di vista **amministrativo e procedurale**:

- ai sensi dell'Allegato 4, punto 11, della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, approvata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, l'impianto in progetto ricade all'interno delle "aree di repulsione: ...g) *aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata (Fa Ca e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi) valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata (Ee del del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi, ... e) i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50% dell'estensione lineare del tratto sotteso*;
- per quanto concerne l'autorizzazione idraulica, qualora la centrale ricadesse in area classificata dalla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica come IIIa, risulterebbe necessaria una dichiarazione da parte del Comune che la stessa non è altrimenti localizzabile;

Dal punto di vista **ambientale**:

- il contesto interferito è caratterizzato da alta quota, notevole pregio naturalistico, paesaggistico ed ambientale con scarsa presenza antropica e da condizioni di buona qualità biologica delle acque; tale contesto impone di considerare con estrema cautela il progetto in esame, individuando con attenzione gli impatti attesi e la sussistenza di mitigazioni che possano evitare di compromettere l'ambiente interferito;
- l'area di progetto non ricade all'interno del SIC "Oasi del Prà Barant" IT 1110032, ma si segnala che l'opera di presa è situata a pochi metri dal confine;

- il Piano Faunistico Venatorio provinciale ha individuato nella zona del Barant, lambita dal progetto in esame, un'oasi di protezione faunistica dal 1976, realizzata per la protezione delle popolazioni di ungulati presenti;
- nella zona immediatamente a monte della prevista opera di presa è realizzata una zona di protezione pesca, con finalità di conservazione del patrimonio ittico ivi presente. Sebbene il tratto sotteso dal previsto impianto non interferisca con l'area di protezione, affinché la zona possa esplicare le funzioni per le quali è costituita è indispensabile che a monte e a valle della stessa le condizioni idrologiche del torrente siano prossime a quelle naturali e le portate siano significative;
- il nuovo impianto si verrebbe a definire come impianto in cascata con restituzione delle acque turbinate pochi metri a monte dell'opera di presa di un'esistente centrale destinata alla produzione di energia idroelettrica;
- a valle dell'opera di restituzione del progetto sono infatti presenti due impianti idroelettrici da 600 l/s e da 620 l/s con una consistente alterazione idrologica per l'intero anno del relativo tratto sotteso del Torrente Ghicciard;
- dovranno essere esplicitate le compensazioni ambientali che s'intendono compiere, queste ultime, andranno dettagliate nel progetto definitivo al fine di giudicarne in fase istruttoria la fattibilità e la congruenza, i relativi costi andranno inseriti nel computo globale. A tal proposito si ricorda che le azioni compensative devono avere carattere ambientale secondo la norma vigente e che il PTC2 prevede che queste vengano realizzate lungo le aste fluviali in quanto parte integrante della rete ecologica provinciale;

Acque superficiali

- il calcolo delle portate naturali è stato ricavato con il metodo della similitudine idrologica rispetto alla superficie del bacino del Torrente Ghicciard chiuso all'opera di presa a partire dai valori di portata misurati dalla stazione idrometrica sul Torrente Chisone a Prigelato nel periodo 2007-2010;
- dovrà essere quindi rivista e approfondita la ricostruzione idrologica delle portate in arrivo all'opera di presa rivedendo tali dati sulla base di serie storiche significative di precipitazioni e/o quelli ricavati per la stesura del PTA della Regione Piemonte;
- la documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11;
- in particolare dovrà essere rivista la ricostruzione idrologica facendo riferimento all'anno medio e all'anno idrologico scarso (portata media annua, portate medie mensili e curva di durata delle portate derivate e rilasciate) riportando con precisione il metodo seguito e le formule utilizzate. Dovranno essere forniti contestualmente tutti i dati utilizzati (parametri utilizzati nelle formule, eventuali contributi da affluenti, eventuali derivazioni o immissioni di origine antropica presenti a monte della presa in progetto o nel tratto sotteso dall'impianto);
- la curva di durata delle portate mensili è necessaria per comprendere l'andamento delle portate e dei prelievi nei vari momenti dell'anno e per valutare la probabile inversione delle portate nonchè l'impatto paesaggistico del prelievo, in una zona fortemente frequentata soprattutto nei mesi primaverili ed estivi;
- le curve di durata degli anni medio e scarso sono necessarie per capire quale sia lo sfruttamento medio della risorsa idrica nelle diverse annate idrologiche;
- la portata massima richiesta è superiore a 500 l/s, quindi il prelievo risulta essere soggetto alla modulazione del rilascio del D.M.V. applicando il fattore correttivo riguardante la modulazione della portata secondo quanto indicato nell'allegato C del D.P.G.R. 8/R. L'opera di presa dovrà

essere pertanto riprogettata rendendola idonea alla modulazione del rilascio del D.M.V. secondo la metodologia prescelta;

Monitoraggi

- come indicato nello studio, poiché non sono presenti stazioni di monitoraggio dello stato di qualità dei corsi d'acqua sul torrente Ghicciard, sono stati presi come riferimento i dati relativi al Torrente Pellice;
- si ritiene necessario rilevare lo stato ambientale/ecologico ante operam del torrente Ghicciard con misure dirette della qualità delle acque, della comunità bentonica e dell'ittiofauna e dovranno essere valutati gli impatti potenziali della derivazione, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, sullo stato di queste componenti e le possibili evoluzioni dell'ecosistema acquatico;
- occorrono valutazioni morfologiche dell'alveo dei tratti sottesi permetterebbero anche di stimare l'impatto della derivazione sul T. Frejus in fase di esercizio. Tali valutazioni dovrebbero comprendere la suddivisione dei tratti sottesi in zone omogenee evidenziando la presenza di raschi, pozze, zone a corrente lenta o veloce, ed il confronto per ciascuna zona tra la situazione ante e post operam, considerando, ad esempio, il perimetro bagnato, il battente idrico, la velocità dell'acqua, la vegetazione riparia;
- si ritiene necessaria una caratterizzazione dello stato attuale (ante opera) dell'ambiente sia fluviale che ripariale. L'area geografica interessata dai vari interventi deve quindi essere oggetto di uno studio destinato alla descrizione dello stato attuale dell'ambiente acquatico e ripariale che dovrà contenere i seguenti elementi:
 - realizzazione di un monitoraggio della qualità biologica delle acque del torrente Ghicciard nei pressi del punto in cui verranno effettuati i lavori di realizzazione della traversa usando l'indice STAR ICMi (CNR, A. Buffagni: notiziario dei metodi analitici 2007 e 2008) per il macrobentos;
 - caratterizzazione della funzionalità fluviale con metodologia IFF su un tratto significativo che inglobi l'intera area di interventi (1 km verso monte e 1 km verso valle).
- Il piano di monitoraggio deve essere articolato in tre fasi contenenti lo studio della comunità macrobentonica e ittica e un'analisi dei principali parametri chimico-fisici;

Qualità biologica delle acque

- come già indicato la mancanza di dati sul torrente Ghicciard dovrà essere colmata con un adeguato piano di monitoraggio dello stesso;
- si ritiene quindi necessario prevedere campionamenti almeno in due siti, uno a valle e uno a monte dell'opera di derivazione, poiché ciò che deve essere preso in considerazione è lo stato della qualità biologica delle acque del torrente Ghicciard a seguito della costruzione della derivazione che sottrae acqua e quindi habitat alla fauna macrobentonica;
- per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobentonica si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.). A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà procedere al calcolo dell'Indice multi metrico STAR di intercalibrazione – Star_ICMi così come descritto nel "Notiziario dei Metodi Analitici numero speciale 2008" IRSA/CNR dal titolo: "Direttiva 2000/60/EC (WFD) – Condizioni di riferimento per fiumi e laghi- Classificazione dei fiumi sulla base dei macroinvertebrati acquatici";
- il torrente Ghicciard non dispone di dati storici poiché non è inserito in nessuna rete regionale di monitoraggio, tuttavia, così come descritto nel "Notiziario dei Metodi Analitici numero speciale 2008" IRSA/CNR dal titolo: "Direttiva 2000/60/EC (WFD) – Condizioni di riferimento per

fiumi e laghi- Classificazione dei fiumi sulla base dei macroinvertebrati acquatici” è possibile verificare l’appartenenza del corso d’acqua a uno dei diversi tipi fluviali, considerando l’idroecoregione, la classe di distanza dalla sorgente e la morfologia. In questa maniera è possibile ricavare, dalla lettura delle tabelle presenti sul quaderno IRSA/CNR 2008, i valori di riferimenti delle metriche utili per il calcolo dell’indice;

Qualità chimico-fisica delle acque

- in base a quanto indicato nella Direttiva 2000/60/CE, recepita con D. Lgs. 152/06, e s.m.i. gli elementi di qualità chimico-fisici da considerare al fine di calcolare lo stato ecologico del fiume sono: nutrienti, ossigeno disciolto, temperatura, pH, alcalinità e salinità;
- si ritiene opportuno che i campionamenti chimico-fisici siano effettuati negli stessi siti e con la stessa tempistica dei campionamenti riguardanti lo studio della comunità macrobentonica, cioè tre volte l’anno;

Ittiofauna

- all’interno della relazione è riportato l’inquadramento faunistico dell’area, esclusivamente basandosi sulla consultazione di materiale bibliografico esistente;
- non sono state fatte catture e non è stato applicato alcun indice quali-quantitativo;
- in considerazione del fatto che la risalita dei pesci è ostacolata da sbarramenti naturali, è bene provvedere a un’analisi della comunità ittica. Si richiede pertanto che nell’area interessata dall’opera si applichi, durante il periodo ritenuto più idoneo a tale monitoraggio, un indice quali-quantitativo per valutare la composizione e l’abbondanza della fauna ittica del torrente Ghicciard;
- si ritiene inoltre necessario prevedere un piano di monitoraggio ambientale durante tutte le fasi di realizzazione dell’opera (ante, in e post operam);
- al fine della presentazione della proposta del piano di monitoraggio si richiede la predisposizione di un documento unitario che contenga i seguenti elementi:
 - gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono raggiungere;
 - i punti di prelievo;
 - i parametri tenuti sotto controllo;
 - le modalità e frequenza di misurazione;
 - le metodiche utilizzate;
 - i valori di attenzione;
 - le azioni intraprese in caso di superamenti dei valori di attenzione;
 - le modalità di comunicazione dei risultati.

Ecosistemi, fauna e flora

- gli impatti potenziali sulla fauna devono essere valutati, a seguito di indagini specifiche in sito, e non solo da dati bibliografici, che evidenzino l’eventuale presenza di specie protette nonché la consistenza delle componenti faunistiche interferite dalla realizzazione delle opere in progetto;
- considerando la prossimità con il SIC istituito per la tutela della *Salamandra lanzai* si ritiene che sarebbe opportuno effettuare un’indagine faunistica al fine di escludere la presenza di questo anfibio nei siti di intervento;
- non è inoltre considerato il disturbo che la fase di cantiere potrebbe arrecare alle specie faunistiche presenti nell’oasi del Barant;
- la ricostruzione dei dati bibliografici relativi alla fauna ittica è lacunosa ed errata: i campionamenti effettuati per la realizzazione della carta ittica sul Ghicciard in confluenza

Pellice hanno evidenziato la presenza di trota marmorata, fario e scazzoni, specie che determinano un valore della comunità ittica secondo il metodo ISECI pari a “buono”. Non si condividono quindi le affermazioni del proponente circa uno stato di scarsa naturalità del popolamento e si ritiene che gli impatti su questa componente biotica vadano analizzati e quantificati con accuratezza, anche al fine di individuare idonee misure mitigative;

- come già evidenziato, dovrà essere garantito il rispetto dei criteri progettuali definiti dalla DGP 746-151363/2000 per il dimensionamento e la funzionalità della scala di risalita dell’ittiofauna. Per la richiesta di una deroga alla realizzazione della stessa occorre dimostrare la presenza di salti naturali invalicabili dall’ittiofauna 100 m a monte e 100 m a valle dell’opera di presa;
- il cronoprogramma delle opere prevede la realizzazione dell’opera di presa nel mese di ottobre/novembre ossia nel periodo di deposizione della fauna ittica. Tale scelta è in contraddizione con la DGR 72-13725 del 29/3/2010 e smi, che prescrive espressamente che non possano essere realizzati lavori in alveo nel periodo di riproduzione dei salmonidi;
- gli impatti sulla vegetazione sono sottostimati; sebbene alcuni tratti della condotta siano posati in zona di versante non è prodotto alcun inquadramento vegetazionale e non sono stati quantificati e qualificati gli esemplari arborei da abbattere;
- gli impatti potenziali sulla vegetazione devono essere quindi quantificati ed individuate le opere di compensazione richieste dalla normativa vigente;

Dissesti, Suolo e sottosuolo

- nel territorio di ubicazione dell’impianto in progetto, la principale criticità è rappresentata dalla predisposizione dello stesso torrente Ghicciard a dar origine a esondazione e dissesti morfologici a pericolosità molto elevata, così come segnalato dal PAI e riportato dal PTC2 con grado di rispondenza 1;
- il tracciato della condotta risulta potenzialmente coinvolto in quattro fenomeni valanghivi ricorrenti: il primo, il più significativo, lungo l’incisione del Rio minore che confluisce nel torrente Ghicciard in corrispondenza di località Giaven (incisione Combaldas secondo la CTR) riportato dal PTC2 con grado di rispondenza 3 (la classe che indica il riferimento certo); il secondo, lungo un rio parallelo che scorre a nord del primo (incisione Combaldas secondo la CTP) sempre riportato dal PTC2 con grado di rispondenza 3; gli ultimi due, ubicati ancora più a nord lungo incisioni anonime anch’essi riportati dal PTC2 con grado di rispondenza 3;
- l’opera di presa è ubicata in corrispondenza dell’unghia del conoide attivo generato dal Rio Comba della Gianna;
- relativamente a tali aspetti si riporta un estratto della nota prot. 836942 del 10/09/2012 del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino:
 - *la cartografia geologica di dettaglio e i dati presentati sono riferiti ad una area strettamente limitata all’impianto in progetto; in considerazione del fatto che le dinamiche idrogeologiche, che si sviluppano immediatamente a monte dell’opera di presa e immediatamente a valle dello scarico, possono presentare interferenze dirette ed indirette con l’impianto stesso, si chiede di allargare la cartografia e le informazioni di dettaglio sia a monte che a valle dell’impianto;*
 - *sia le immagini che la descrizione nel testo riportano che gli scavi che si andranno ad effettuare avranno alta probabilità di interferire con blocchi e trovanti anche di grandi dimensioni che non è credibile possano essere lavorati con il solo ausilio della benna meccanica. E’ necessario che il paragrafo relativo alla cantieristica venga arricchito di informazioni (e calato sul progetto) circa: piste di cantiere, mezzi e metodi di scavo e opere provvisorie di sostegno degli scavi, soprattutto laddove sono previsti scavi verticali. In questo senso le sole sezioni tipo non si riterranno sufficienti;*

- *nulla viene detto né rappresentato circa le modalità di attraversamento dei rii secondari da parte della condotta;*
- *dalla documentazione presentata si evince la completa mancanza di indagini geognostiche. In considerazione dell'ambiente di montagna idrogeologicamente delicato e della fragilità delle strutture viarie esistenti si preannuncia che questo non potrà venire accettato. I risultati delle indagini geognostiche, dei rilievi strutturali e dei rilievi geologici dovranno servire alla definizione di profili e sezioni geologiche contenenti gli scavi e le opere in progetto;*
- *il progetto dovrà contenere dettagli sulle opere di fondazione delle strutture, delle opere di ancoraggio della condotta, mentre tutte le eventuali opere di sostegno dovranno essere verificate secondo normativa vigente così come dovrà essere verificato l'insieme opera versante (condotta, centrale, opere connesse);*
- *relativamente a tali aspetti si riporta un estratto della nota prot. 80679 del 29/10/2012 del Settore Sismico della Regione Piemonte:*
 - *Si suggerisce un affinamento dell'analisi geologica-morfologica condotta così che, lungo la fascia d'interesse, siano caratterizzate e distinte dai settori di affioramento del substrato (nel corso di un'analisi speditiva non sono stati osservati diffusi affioramenti del substrato, ma per lo più grandi blocchi rocciosi presumibilmente all'interno di deformazioni gravitative profonde o frane complesse che hanno coinvolto ampi settori di versante) le aree con copertura quaternaria, quali depositi torrentizi, depositi glaciali, depositi detritico-colluviali o misti di valanga, accumuli gravitativi, con indicazioni riguardanti granulometria e pezzatura, stato di addensamento ed eventuale presenza d'acqua;*
 - *Si consiglia l'integrazione delle tavv. 5 e 6, che illustrano lo stato dei luoghi e lo sviluppo dell'intervento in progetto, con un adeguato numero di sezioni trasversali, su cui riportare l'assetto geologico e morfologico, nonché le opere di sostegno esistenti ed i lavori in progetto, (l'elaborato 7 riporta solamente 2 sezioni-tipo, non sufficientemente rappresentative delle varie situazioni riscontrabili lungo il tracciato). Si segnala, ad esempio, che il segmento a valle del ponte della loc. Le Selle interessa un tratto di strada asfaltata larga circa 2.5-3m, sostenuto da muri a secco a monte e a valle, anche di altezza plurimetrica;*
 - *Si ritiene inoltre opportuno che sulla planimetria di progetto siano rappresentati tutti gli attraversamenti intercettati dall'opera, fornendo per ognuno le caratteristiche costruttive e dimensionali, oltre a schemi o note che illustrino le modalità di superamento;*
 - *A margine si rileva che nella Cartografia Geologica e Geomorfologica inserita nell'elaborato 4 - Relazione Geologica e Geotecnica e Sismica, una parte del tracciato non risulta coerente con quanto indicato nelle tavv. 5 e 6, che prevedono la posa della condotta a valle di Giaven ancora lungo strada, anziché sul sottostante pendio;*
 - *Si suggerisce inoltre di riconsiderare il ricorso alle verifiche di stabilità con pendio infinito, ritenendo più adeguato individuare singole sezioni rappresentative delle situazioni più sfavorevoli, sui cui operare secondo quanto previsto dal DM 14.01.2008, (vd. anche calcolo del coefficiente sismico orizzontale - che fa riferimento a classificazione sismica e normativa tecnica non più vigenti); si propone inoltre che venga adottato un valore di coesione maggiormente cautelativo, tanto più se in assenza di prove e indagini dirette, (e da effettuarsi nello sviluppo della progettazione);*
 - *Con particolare riferimento alla fase esecutiva, si dovrà inoltre adeguatamente tenere conto del fatto che una parte del tracciato, e segnatamente quella tra le loc. Cialancie e Giaven, interseca canaloni valanghivi più o meno importanti ed evidenziati anche nella cartografia*

tematica regionale (vd. servizio webgis - SIVA), tanto più che il cronoprogramma prevede la realizzazione della condotta di adduzione nell'inverno 2013-2014;

- *Si rileva inoltre che nella scelta della strategia di progettazione, ai fini del calcolo dell'azione sismica ai sensi del DM 14.01.2008, (vd. cap. 2 - Relazione sismica, all'interno dell'elaborato 4 - Relazione Geologica e Geotecnica e Sismica), è stata considerata una Classe d'Uso I, assimilando l'opera (centrale) a "costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli": dato che l'impianto in progetto viene qualificato come opera di pubblica utilità, si ritiene opportuno adottare, quanto meno, una classe d'uso II;*
- *Si segnala, infine, che la normativa regionale in ambito sismico (DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084) prevede che tutte le opere di consistenza strutturale siano sottoposte all'obbligo di denuncia prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 93 del DPR 380 del 6 giugno 2001 e, nel caso di opere qualificate come strategiche e rilevanti, all'autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 94 dello stesso Decreto;*

Paesaggio

- il Piano Paesaggistico Regionale pone l'area d'intervento nell'Ambito Paesaggistico Val Pellice n. 49 - Unità di Paesaggio n. 4907 – Comba dei carbonieri e pendici del Frioland;
- il progetto non è ancora corredato di Relazione paesaggistica, che dovrà in ogni caso essere prodotta congiuntamente al progetto definitivo; si ricorda che il Piano Paesaggistico Regionale prescrive che queste tipologie di impianti non debbano avere un rilevante impatto sull'aspetto paesaggistico e quindi, nel caso in esame, sull'effetto scenico delle cascate;

Rumore

- occorre che venga prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico (D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004); In particolare, relativamente alla fase di esercizio, dovrà essere valutato l'impatto del posizionamento della centrale in prossimità di recettori sensibili;

Cantieristica/Viabilità

- particolarmente critica appare la fase di cantierizzazione, il progetto deve fornire tutte le indicazioni sull'organizzazione delle attività di cantiere, sul posizionamento di tutte le aree di cantiere necessarie per la realizzazione delle opere, definendo anche il ripristino di eventuali muretti a secco presenti nell'area del progetto;
- la necessità di superfici connesse con la cantierizzazione non sono state sufficientemente approfondite, né sono considerati gli impatti dovuti alla fase di cantiere e alla realizzazione di piste che saranno lasciate in opera a servizio delle installazioni di progetto;
- è necessario verificare la presenza affioramenti di rocce serpentinitiche con possibile contenuto di materiale asbestifero per adottare le necessarie misure di sicurezza;
- gli interventi di ripristino e recupero ambientale dovranno essere dettagliati nel progetto definitivo sulla base delle aree effettivamente interferite anche dalle piste di cantiere.
- occorrerà valutare la fattibilità o meno del recupero del materiale originato dallo scavo e/o dagli sbancamenti, preferendo in ogni caso, se fattibile, dal punto di vista normativo il riutilizzo al conferimento in discarica; a tal fine, per il materiale in esubero derivante dalle operazioni di scavo e di riporto, è necessario fornire un apposito piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DM 10 agosto 2012, n. 161;
- è presumibile che, data la larghezza limitata della strada, questa verrebbe temporaneamente durante l'esecuzione dei lavori; è necessario verificare che vengano garantiti gli accessi agli aventi diritto ed occorrerà valutare gli impatti della fase di cantiere sulla infrastrutture stradali,

l'interruzione temporanea della viabilità ed il traffico indotto dal cantiere;

- si evidenzia come a strada asfaltata esistente è l'unica viabilità di collegamento esistente per tutte le strutture situate a monte dell'opera di presa;
- il crono programma non tiene conto del fatto che nel periodo estivo, di apertura del rifugio Barbara e di monticazione, sarà necessario mantenere la strada carrabile aperta e che durante il periodo invernale potrebbe risultare molto complesso realizzare gli scavi; si ritiene dunque che la tempistica della realizzazione delle opere potrebbe risultare molto sottostimata.

Ambiente antropico

- il tratto sotteso è interessato da una fruizione turistica, nei periodi in cui si prevede l'esecuzione dei lavori;
- dovranno essere valutati gli impatti potenziali su queste componenti, individuando le mitigazioni opportune;

Ritenuto che:

- la ricaduta dell'impianto in aree di repulsione così come individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 nell'Allegato A, punto 11, (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011) e le criticità specifiche sopra richiamate, richiedano un'analisi approfondita del progetto in termini di alternative progettuali e riduzione degli impatti;
- l'opera in progetto, considerando il contesto interferito caratterizzato da alta quota, notevole pregio naturalistico, paesaggistico ed ambientale con scarsa presenza antropica e da condizioni di buona qualità biologica delle acque, si ritiene possa provocare impatti rilevanti sull'ambiente che richiedono una valutazione più approfondita;
- occorrono i necessari approfondimenti anche in relazione alla vicinanza con il SIC "Oasi del Prà Barant";
- risulta necessario approfondire l'impatto cantieristico delle opere in progetto in particolare per quanto concerne le aree di cantiere, la gestione e l'esubero degli inerti e la viabilità;
- siano necessari una serie di approfondimenti di carattere idrologico per verificare se le portate naturali siano confrontabili con quelle ipotizzate;
- la derivazione in progetto, potrà determinare sensibili variazioni dei parametri idraulici del corpo idrico, un incremento della fragilità dell'ecosistema acquatico e una diminuzione della capacità autodepurativa del corso d'acqua;
- sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all'implementazione della vegetazione ripariale anche a valle del tratto fluviale interessato, effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.;
- il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte;

Visti:

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il DM 10 agosto 2012, n. 161;
- il PTC2;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
- gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di assoggettare il progetto “*Nuovo Impianto idroelettrico denominato “Barbara” sul Torrente Ghicciard*” nel Comune di Villar Pellice (TO) proposto dalla **Società Energia S.r.l.**, con sede legale in Azzone (BG), Località Forno Fusorio, Partita IVA 03795910169, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali), nonché le possibili alternative evidenziati nel presente provvedimento;
- di rendere noto che la procedura di VIA di cui al punto precedente dovrà essere attivata contestualmente alla procedura di autorizzazione unica di cui al D. Lgs. 387/2003 presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino nei modi e nei tempi indicati sul sito internet dell'ente;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 07/12/2012

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
f.to in originale